

PROTAGONISTI

NEL MONDO DEL LAVORO

Giugno - Luglio -2018



**FESTIVAL MILANO 2018,
I CONSULENTI DEL LAVORO
VANNO DI CORSA**

In questo numero

EDITORIALE

Festival MILANO 2018, i Consulenti del Lavoro vanno di corsa

di Alessandro Graziano **3**

FESTIVAL DEL LAVORO

Milano 2018: la più grande e partecipata edizione tra le nove svoltesi fino a oggi. Il contributo del CPO e dell'ANCL di Milano..... **4**

FESTIVAL DEL LAVORO

Gli interventi dei numerosi ospiti hanno affrontato tematiche di stretta attualità e dato un grande contributo ai lavori..... **6**

FESTIVAL DEL LAVORO

I tre giorni del Mi.Co: i dibattiti, i protagonisti, gli incontri. Piccola galleria fotografica di un grande evento..... **10**

FESTIVAL DEL LAVORO

Run4Job, un bellissimo momento di sport, aggregazione e svago..... **13**

FESTIVAL DEL LAVORO

Il lavoro tra le righe: i cinque vincitori della seconda edizione del contest letterario..... **14**

FESTIVAL DEL LAVORO

Il bilancio finale e condiviso di due giovani "veterane" dei Festival: "A Milano ci è sembrato tutto perfetto" **15**

CPO E ANCL MILANO

Il solenne giuramento dei neoabilitati: nuovi professionisti per far diventare ancora più grande la nostra categoria **17**

PROTAGONISTI NEL MONDO DEL LAVORO

Organo ufficiale dell'A.N.C.L.
(Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro)
Unione Provinciale di Milano

SEDE

Via Aurispa, 7 - 20122 - Milano
Tel. 02-58.31.72.41
www.ancl-mi.it

Mensile - Reg. Tribunale di Milano N°
884 del 20/12/88

EDITORE

A.N.C.L. Unione Provinciale di Milano
Via Aurispa, 7 - 20122 - Milano
Tel. 02-58.31.72.41 - Fax 02-58.31.02.53

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Graziano

COMITATO DI REDAZIONE

Marco Cassini
Stella Crimi
Enrico Vannicola

FESTIVAL MILANO 2018, i CONSULENTI del Lavoro VANNO di CORSA

di Alessandro Graziano

Care lettrici, cari lettori, questo numero di Protagonisti l'abbiamo voluto dedicare interamente al Festival del Lavoro, che si è svolto a Milano dal 28 al 30 giugno. Si è trattato di un evento che, per interesse, partecipazione e riscontro di pubblico, ha ottenuto un grande successo. Per questo voglio subito ringraziare la presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine, Marina Calderone e il presidente della Fondazione Studi, Rosario De Luca per la scelta di Milano quale location del Festival. Ma voglio ringraziare anche Potito di Nunzio, presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine di Milano, i componenti del Centro Studi e Ricerche partecipato congiuntamente da CPO e ANCL e i colleghi dell'Unione Provinciale della nostra associazione per il contributo che hanno dato, per il tempo che hanno dedicato, per la passione che hanno messo per la buona riuscita dell'evento. Infine, desidero rivolgere un ringraziamento speciale al "Cor de Milan" e al suo direttore, il collega Favalaro: dalla scorsa "Conviviale natalizia" al Festival, il coro è diventato in poco tempo una bellissima realtà dei Consulenti del Lavoro. Sono ringraziamenti doverosi e nient'affatto formali, sono il riconoscimento dell'ottimo lavoro di squadra che è stato fatto in positiva sinergia tra l'Ordine e il Sindacato. Il Festival si è dimostrato e riconfermato come una grande agorà, un luogo aperto a tutti quelli che hanno idee, proposte, contributi, esperienze e competenze che riguardano direttamente e indirettamente il mondo del Lavoro dal punto di vista dell'economia, del diritto, delle relazioni umane. Il Consulente del Lavoro è la summa di queste qualità perché la sua professione è interdisciplinare ed è nuova, flessibile e funzionale a ciò di cui il Paese ha più bisogno per il suo sviluppo economico e sociale. Per questo il Festival ha saputo calamitare tanti rappresentanti della politica, del Parlamento, delle istituzioni, della pubblica amministrazione, dell'università, del sapere in senso più generale; tra tutti, non si può non

citare i ministri, nonché vice presidenti del Consiglio, Luigi Di Maio e Matteo Salvini. Il che vuol dire che la nostra categoria ormai è un punto di riferimento, di confronto e di ispirazione per chi è chiamato a fare le leggi, ad amministrare e governare il nostro Paese ai massimi livelli.

È un risultato che fino a qualche anno fa sarebbe stato impensabile, ma la nostra categoria ha saputo stare al passo coi tempi, anzi anticiparli. E con un grande, costante e continuo lavoro di formazione si è fatta trovare pronta all'uscita della più grande crisi economica che ha colpito l'economia mondiale e quella italiana in particolare. La forza della nostra categoria sta nel non fermarsi mai e andare nella direzione giusta. Al Festival, in occasione dell'incontro "Summit internazionale del lavoro", ho potuto ascoltare, conoscere e apprezzare due figure molto interessanti: il romeno Corneliu Bente e il giapponese Yoshihiko Ono, entrambi espressione di una professionalità globale con cui dobbiamo cominciare a fare i conti anche noi. Nuove sfide – pensiamo solo all'internazionalizzazione degli studi, – già incombono, ma noi le stiamo già raccogliendo, ci stiamo già attrezzando. Perché ai Consulenti del Lavoro piace andare a passo svelto, anzi, di corsa.

**La nostra categoria
ormai è un punto
di riferimento,
di confronto
e di ispirazione
per chi è chiamato
a fare le leggi,
ad amministrare
e governare
il nostro Paese
ai massimi livelli**



MILANO 2018: la più GRANDE e PARTECIPATA edizione tra le nove svoltesi fino a oggi. Il contributo del CPO e dell'ANCL di Milano

270 OSPITI, 80 EVENTI, 160 GIORNALISTI ACCREDITATI, CENTINAIA DI CONSULENTI
DEL LAVORO ALLA TRE GIORNI ORGANIZZATA DAL CNO E DALLA FONDAZIONE STUDI

L'edizione 2018 del Festival del Lavoro, che si è tenuta a Milano dal 28 al 30 giugno è stata la più grande e partecipata tra le nove svoltesi fino a oggi. Ben 270 ospiti, 80 eventi in 9 aule, 160 giornalisti accreditati e, soprattutto, centinaia di Consulenti del Lavoro provenienti da tutta Italia da Milano e dalla Lombardia in particolare, hanno partecipato agli eventi, ai laboratori, ai lavori e ai dibattiti della tre giorni organizzata dal Consiglio Nazionale dell'Ordine e dalla Fondazione Studi.



Un momento della cerimonia di apertura del Festival del Lavoro svoltasi nella sala centrale del MiCo



I saluti portati dal sindaco di Milano Giuseppe Sala



La presentazione del presidente del CNO Marina Calderone

L'evento era stato ufficialmente presentato nel corso di una conferenza stampa svoltasi a Palazzo Marino il 27 giugno cui avevano preso parte la Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro Marina Calderone, il Presidente della Fondazione Studi Rosario De Luca, il Presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine di Milano Potito di Nunzio e la Presidente della Commissione Politiche per il Lavoro, Sviluppo Economico, Attività Produttive, Commercio e Risorse Umane del Comune di Milano Laura Specchio.

Il Festival del Lavoro si è svolto nei grandi spazi del MiCo, Milano Congressi, e ha dato la possibilità a politici, professionisti, esperti di diritto del lavoro, giornalisti, economisti, imprenditori e cittadini di confrontarsi su idee e proposte che riguardano il futuro del mercato del lavoro.

Il programma dei lavori è stato incentrato sul tema "Lavoro e Futuro dell'Italia" con l'obiettivo di promuovere interventi concreti per lo svi-

luppo e la crescita del nostro Paese. Nove i temi chiave: occupazione, scuola, lavoratori, pensioni, innovazione, welfare, talento, competitività e crescita.

Come detto, i lavori si sono svolti in 9 spazi (Auditorium, Aula del Diritto, Isola della Previdenza, Isola delle Politiche Attive, Laboratori di Lavoro, Rete del Sapere 1, Rete del Sapere 2, Aula delle Opportunità e Agorà). In una dichiarazione rilasciata alla stampa, Marina Calderone ha affermato che "I professionisti sono attenti al lavoro che cambia. Dobbiamo cercare di distinguere tra 'gig economy', che alla fine significa 'economia dei lavoretti', e un processo molto più sensibile che è quello del mutamento del contesto lavorativo. Per questo - ha concluso la Presidente del CNO - Dovremo confrontarci sempre di più coi mestieri digitali e, soprattutto, con un posto di lavoro che non sarà più confinato all'interno di un ufficio o di una fabbrica. Allora, studiare l'evoluzione

del mondo del lavoro vuol dire anche capire che ci sono processi che non si possono arrestare. L'importante è garantire le tutele a tutte le tipologie di lavoro, ma senza eccedere perché, in taluni casi, questo potrebbe deprimere un contesto che si sta certamente sviluppando". Un grande contributo a questa edizione, che ha messo i suoi temi al centro dell'agenda politica del nuovo Parlamento e del nuovo governo, è stato dato dall'Ordine dei Consulenti del Lavoro e dall'ANCL di Milano, che con i loro dirigenti e iscritti hanno partecipato in modo massiccio e attivo agli eventi e hanno organizzato per i colleghi anche un ricco "Fuorifestival" con visite guidate a luoghi e monumenti della città di particolare interesse, dal Duomo al Castello Sforzesco, da Sant'Eustorgio e i Navigli ai nuovi grattacieli, fino alla visita esclusiva e straordinaria al Cenacolo, l'affresco vinciano ospitato nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie e a una escursione a Bergamo Alta.

Gli **INTERVENTI** dei **NUMEROSI OSPITI** hanno affrontato tematiche di stretta **ATTUALITÀ** e dato un grande contributo ai lavori

DA BOERI A COTTARELLI, DA SALVINI A DI MAIO AD ALTRI: IL CONFRONTO DI IDEE E PROPOSTE È STATO SEMPRE DI ALTO LIVELLO E SEMPRE INTERESSANTE E POSITIVO

Da quando esiste, ma nell'edizione svoltasi a Milano più che mai, il Festival del Lavoro è sempre stato un palcoscenico, una tribuna di confronto al massimo livello tra esponenti dell'economia, della società e della politica. Gli ospiti intervenuti nella grande sala centrale e nelle varie commissioni di lavoro sono stati tantissimi, esattamente 270, ma quest'anno non c'è dubbio che l'attenzione e l'attesa di tutti era concentrata sui due nuovi protagonisti della scena parlamentare e governativa, i vicepresidenti del governo Conte, e cioè il ministro del Lavoro e delle politiche sociali nonché dello Sviluppo economico Luigi Di Maio e il ministro dell'Interno Matteo Salvini. Ma vediamo, necessariamente in estrema sintesi, quali sono stati i punti salienti degli interventi degli ospiti più importanti, che per la maggior parte hanno affrontato temi e problemi di stretta attualità dando un grande contributo ai lavori.

TIZIANO TREU

Il primo contributo di cui vogliamo dar conto è quello portato dal presidente del CNEL, Tiziano Treu, intervenuto al dibattito "La flessibilità in uscita e l'accompagnamento alla pensione" che ha così voluto sintetizzare la tematica: "Promuovere il lavoro dei giovani e non lasciare i meno giovani senza una prospettiva professionale futura è un duplice obiettivo che può e deve essere perseguito dal governo. Al ministro Di Maio suggerisco di provare a semplificare la legge sul lavoro: noi non ci siamo riusciti, lui deve almeno provarci. E come presidente del CNEL non posso non consigliare al ministro Di Maio di cercare comunque il dialogo, raggiungendo soluzioni condivise. Le riforme non si possono fare solo a colpi di legge".

TITO BOERI

Tra gli interventi più attesi vi era senz'altro quello del presidente dell'INPS Tito Boeri, cui va riconosciuto di aver sempre espresso con franchezza le sue posizioni. Sui vitalizi dei parlamentari, per esempio, ha ribadito di essere favorevole: "Se-



Tiziano Treu, presidente del CNEL

Come presidente del CNEL non posso non consigliare al ministro Di Maio di cercare comunque il dialogo, raggiungendo soluzioni condivise. Le riforme non si possono fare solo a colpi di legge

condo le nostre stime, con una serie di interventi sui vitalizi dei parlamentari e dei consiglieri regionali si potevano ottenere fino a 200 milioni di euro, che non sono niente a cospetto del nostro debito pubblico, ma sono cifre importanti. Un intervento 'simbolico' non vuol dire secondario. I simboli contano tantissimo e chi chiede dei sacrifici alle famiglie deve dare il buon esempio". Boeri è intervenuto anche sul tema dei flussi migratori: "Avere più immigrati regolari ci permetterebbe fin da subito di avere dei significativi flussi contributivi di ingresso nel nostro mercato del lavoro. Gli scenari più preoccupanti per quanto riguarda la nostra spesa pensionistica futura sono quelli che prevedono una forte riduzione dei flussi migratori. Questa riduzione è in atto e i flussi cominciano a non essere più sufficienti per compensare il calo della popolazione autoctona. Volenti o nolenti, l'immigrazione è qualcosa che può darci il modo per gestire questa difficile transizione demografica. Se gli italiani ricominciano fare figli, cosa che tutti auspichiamo, ci vorranno vent'anni prima che i nuovi nati inizino a pagare i contributi".

Quanto alla riforma della Legge Fornero e all'introduzione della cosiddetta Quota 100, Boeri ha dichiarato che questi provvedimenti imporranno "impegni ingenti" e avranno "effetti immediati" sull'aumento della spesa pensionistica e del debito nei confronti delle generazioni future di lavoratori. Inoltre, ripristinando le pensioni di anzianità con questa misura o con 41 anni di contributi, il numero di pensionati crescerebbe enormemente rispetto a quello dei lavoratori".



Claudio Durigon sottosegretario al ministero del lavoro

Chi sbaglia deve pagare. Per questo condivido anche lo strumento Asse.Co, promosso dai Consulenti del Lavoro, che punta a responsabilizzare gli attori del mercato del lavoro



Tito Boeri, presidente dell'INPS

L'immigrazione può darci il modo per gestire questa difficile transizione demografica. Se gli italiani ricominciano a fare figli ci vorranno vent'anni prima che i nuovi nati inizino a pagare i contributi

CLAUDIO DURIGON

Da parte sua, Claudio Durigon, sottosegretario al ministero del Lavoro, intervenendo al dibattito "Competitività, legalità, sostenibilità", ha affermato: "Siamo pronti a confrontarci con le parti sociali, anche con i Consulenti del Lavoro, che sono un front office con il mercato del lavoro. In Italia abbiamo una burocrazia che 'ingessa' il sistema però, in termini di legalità, sono convinto che chi sbaglia deve pagare. Per questo, condivido anche lo strumento Asse.Co, promosso dai Consulenti del lavoro, che punta a responsabilizzare gli attori del mercato del lavoro".

ALESSANDRO VISPARELLI

Intervenendo al dibattito "Assistiamoci: le nuove frontiere del welfare", Alessandro Visparelli, presidente dell'Enpacl, Ente nazionale di previdenza e assistenza dei Consulenti del Lavoro ha fatto il punto sulle attività dell'Ente: "Da anni cerchiamo di mettere a disposizione dei colleghi diverse iniziative, che vanno dall'assistenza (polizza sanitaria integrativa) ai provvedimenti straordinari per i Consulenti delle zone terremotate. Diamo, inoltre, un assegno di 6.000 euro all'anno a tutti gli orfani dei colleghi e minori di età.

L'Enpacl ha anche finanziato importanti iniziative di formazione per spingere i colleghi ad occuparsi di nuove attività professionali; quest'anno abbiamo finanziato un progetto che prevede la formazione di 500 colleghi, che si occuperanno della consulenza-pianificazione previdenziale. Ma i progetti sono rivolti anche ai giovani, ad esempio, per la sicurezza sul lavoro. Stiamo poi sperimentando il passaggio degli studi professionali dagli



Alessandro Visparelli presidente dell'EnpacI

L'EnpacI ha finanziato importanti iniziative di formazione per spingere i colleghi a occuparsi di nuove attività professionali e un progetto per la formazione di 500 colleghi nella consulenza previdenziale

'anziani' che stanno terminando l'attività, a favore dei giovani, che fanno sempre più fatica a entrare nel mondo del lavoro, con garanzia Confidi per acquistare lo studio dei colleghi. Poi l'Ente, gratuitamente, offre un contributo proporzionato al finanziamento ottenuto, pari al 12%".

MATTEO SALVINI

Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini è intervenuto parlando ad ampio raggio dei problemi dell'economia e della sicurezza: "I voucher



Matteo Salvini ministro dell'Interno

Un primo segnale concreto lo vogliamo dare nel 2018 con la flat tax per poi pensare alle famiglie. Vorrei che il contratto non fosse un libro dei sogni: piano piano, pezzo per pezzo, dalla Fornero alla scuola, vogliamo applicarlo

sono stati ipocritamente cancellati per una scelta politica, ma in alcuni settori sono fondamentali e vanno reintrodotti.

Dobbiamo tagliare le complicazioni: niente spesometro, redditometro, studi di settore, fatture emesse e incassate.

L'Italia è un Paese sicuro, abbiamo uno dei risparmi privati più avanzati al mondo, il dubbio è che qualcuno ci voglia metter le mani. Per questo non ci sarà patrimoniale o tassazione sui risparmi, sono già stati tassati, non verranno da lì le nuove risorse.

Un primo segnale concreto lo vogliamo dare nel 2018 con la flat tax per poi pensare alle famiglie. Non possiamo fare tutto subito ma vorrei che il contratto non fosse un libro dei sogni, piano piano, pezzo per pezzo, dalla Fornero alla scuola vogliamo applicarlo". Passando poi a temi più generali Salvini ha continuato: "Siamo in Europa e rimarremo in Europa ma non vogliamo starci da ultimi e vogliamo migliorare la nostra condizione". Non è mancata una frecciatina al ministro del Lavoro: "Capisco la voglia del collega Di Maio di limitare il lavoro precario, ma faremo attenzione affinché in nome della lotta al precariato, che è sacrosanta, non si danneggino gli interessi dei lavoratori e delle imprese, costringendoli al nero".

In tema di flussi migratori, Salvini ha ribadito la sua posizione contraria a tenere i porti aperti per accogliere le navi che hanno raccolto migranti in mare: "Stiamo lavorando a centri per i rimpatri e non faremo nuovi centri di accoglienza. Gli unici centri che stiamo aprendo sono quelli per i rimpatri e ne vogliamo almeno uno in ogni regione".

CARLO COTTARELLI

Carlo Cottarelli, economista e direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ha svolto dalla sua un'ampia riflessione in tema di deficit e debito pubblico: "Non è vero che il debito pubblico è aumentato perché c'è stata la stretta fiscale e, quindi, che per ridurre il debito rispetto al Pil bisogna spendere di più. Il debito è cresciuto perché, con la crisi economica del 2008-2009 e poi quella del 2011 che era già in corso prima della stretta fiscale, il nostro Pil è sceso. Questo ha creato un deficit che spingeva verso l'alto il debito pubblico. Spero che il deficit pubblico non aumenti perché aumenterebbe i rischi per l'economia italiana di una crisi 'da spread': cioè gli investitori non si fidano più di investire in titoli pubblici italiani perché il deficit è troppo alto; quando questo succede l'economia si blocca. Non vorrei che succe-



Carlo Cottarelli direttore dell'Osservatorio conti pubblici

Non illudetevi che l'economia italiana crescerà facendo più deficit, perché abbiamo un deficit già così elevato che sarebbe controproducente, lo spread andrebbe su e questo farebbe rallentare l'economia italiana

desse di nuovo questa cosa. Non illudetevi che l'economia italiana crescerà facendo più deficit, perché abbiamo un deficit già così elevato che sarebbe controproducente, lo spread andrebbe su e questo farebbe rallentare l'economia italiana. Il popolo greco ha lo stesso reddito pro capite che aveva 20 anni fa. Nei 10 anni prima della crisi, la Grecia ha avuto una crescita spettacolare, al 4% all'anno. Quindi noi diciamo 'la Grecia sta messa male', ma anche l'Italia sta messa abbastanza male. Negli ultimi 20 anni, purtroppo, non abbiamo vissuto bene l'esperienza dell'euro. Quindi dobbiamo cercare di fare quelle cose che bisogna fare quando si ha la moneta in comune con altri Paesi e mettere da parte le maggiori entrate che sono frutto dalla crescita. Se si fanno le cose gradualmente non c'è bisogno dell'austerità, se si aspetta all'ultimo momento, quando c'è la crisi, allora purtroppo c'è l'austerità".

LUIGI DI MAIO

Ultimo a intervenire nella giornata di chiusura del Festival, Luigi Di Maio ha risposto al fuoco di fila delle domande del presidente della Fondazione Studi Rosaria De Luca, mostrando una competenza che qualcuno non s'aspettava: "In tema di 'Quota 100', il presidente dell'Inps Tito Boeri, ha detto ieri che 'ci ritroveremo diverse centinaia di migliaia di pensionati che si approssimano al milione': questo non è un tema che necessariamente



Luigi Di Maio ministro del Lavoro

C'è un tema, quello del lavoro nero, su cui ci vuole tolleranza zero. Dicendo anche, a chi assume in nero, che non è sufficiente pagare una multa. C'è poi il lavoro che è formalizzato, ma che in realtà non dà dignità alle persone

ci deve spaventare perché, soprattutto nella Pubblica amministrazione, favorire il ricambio generazionale significa portare nuove competenze per le nuove sfide. La cosiddetta 'quota 100' è nel nostro programma di governo e la dobbiamo fare per permettere ai giovani di entrare sempre più nel mondo del lavoro e per dare la possibilità a chi ha lavorato una vita di andare in pensione".

Poi Di Maio ha affrontato un altro punto del contratto di governo: "Una norma che mi sta a cuore è quella delle delocalizzazioni; oggi pomeriggio sarò in provincia di Brescia dove un'altra azienda, dopo aver preso soldi dallo Stato, se ne sta andando all'estero. E su questo bisogna dare una stretta. C'è un altro tema, quello del lavoro nero, su cui ci vuole tolleranza zero. Dicendo anche, a chi assume in nero, che non è sufficiente pagare una multa. C'è poi il tema del lavoro, che è formalizzato, ma che in realtà non dà dignità alle persone. Su queste questioni c'è sicuramente quella dei rider; anche se non voglio enfatizzare la singola questione, quei ragazzi sono il simbolo di una generazione che, in qualche modo, è stata abbandonata dalle politiche pubbliche. Quanto alle cooperative, metteremo in piedi il prima possibile una legge sulle false cooperative, che dia dignità a quelle grandi e la smetta di avere tutti questi soggetti che nascono e muoiono dall'oggi al domani, attendendo alla dignità di chi ci lavora".

I tre giorni del **MI.CO**: i dibattiti, i protagonisti, gli incontri. Piccola **GALLERIA FOTOGRAFICA** di un grande evento

SINTETICA AGENDA DI IMMAGINI PER RICORDARE ALCUNI MOMENTI SIGNIFICATIVI
DELL'EVENTO E I COLLEGHI CHE VI HANNO PARTECIPATO



L'ingresso del Mi.Co Milano Congressi, l'avveniristica struttura che ha ospitato il Festival del Lavoro. Sullo sfondo, due dei nuovi grattacieli sorti sull'area dell'ex Fiera campionaria



Auditorium: ultimo giorno del Festival: il ministro del Lavoro Luigi Di Maio risponde al fuoco di fila delle domande di Rosario De Luca, presidente della Fondazione Studi del CNO



Auditorium: il presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine di Milano Potito di Nunzio interviene sul palco sul tema "Competitività, legalità, sostenibilità del lavoro"

Aula Sapere 1: Potito di Nunzio, Angelo Zambelli, Luca Bonati, Eugenio Leoni, Riccardo Bellocchio, Alessandro Graziano intervengono all'incontro "Nuovi scenari per le professioni dell'area giuridica curato da CPO e UP ANCL di Milano



Isola delle politiche attive:

confronto tra mondo accademico, professionale, imprenditoriale e dell'orientamento su "Il lavoro del futuro: come orientarsi". Interventi di Alberto Busnelli, Matteo Corti, Potito di Nunzio, Luca Paone, Lucio Imberti, Domenico Ioppolo, Massimo Maciga



Aula sapere 1: incontro sul tema "Deflazione del contenzioso" con Potito di Nunzio, Andrea Asnaghi, Carlo Fossati, Pietro Martello e Franco Scarpelli



Lo stand dell'Unione Provinciale ANCL di Milano, punto d'incontro e di informazione anche per le visite del FuoriFestival. Si riconoscono Giuliana Giglio, Laura Galliani e Maria Grazia Silvestri



Auditorium, appena uno scorcio della grande sala centrale del Mi.Co dove sono avvenuti gli interventi più importanti, seguiti ogni volta da centinaia di Consulenti del Lavoro, ospiti e giornalisti

Auditorium: vista da dietro la cabina di regia che ha video registrato tutti gli interventi dal palco. Il Festival del Lavoro ha ospitato 80 eventi in nove sale, tutte tecnologicamente attrezzate



Auditorium: un momento dell'intervento sul palco di Sergio Giorgini, vice presidente del CNO a confronto con il presidente Confapi Maurizio Casasco, l'economista Carlo Cottarelli, il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Armando Siri e il parlamentare Guido Crosetto



Aula Sapere 1: al dibattito con le rappresentanze dei sindacati sulla Contrattazione decentrata ha partecipato Dario Montanaro, presidente dell'ANCL Nazionale, il primo a destra nella foto



Alessandro Graziano, presidente dell'UP ANCL di Milano insieme al "collega" giapponese Yoshihiko Ono, al termine dell'Incontro "Summit Internazionale del Lavoro"

Tra gli eventi del FuoriFestival, la visita guidata ed esclusiva all'affresco dell'Ultima cena dipinto da Leonardo Da Vinci e conservato nell'ex refettorio del convento adiacente al santuario di santa Maria delle Grazie, è stato uno dei più seguiti dai Consulenti del Lavoro



RUN4JOB, un bellissimo momento di **SPORT**, **AGGREGAZIONE** e **SVAGO**

PIÙ DI 200 ISCRITTI ALLA TRADIZIONALE GARA DI CORSA, CHE SI È SVOLTA NELL'AREA DELLA COSIDDETTA MONTAGNETTA DI SAN SIRO

Immane come in ogni Festival del Lavoro, anche quest'anno si è svolta la tradizionale Run4Job che ha visto più di 200 Consulenti del Lavoro iscritti alla gara. Il percorso si è sviluppato all'interno dell'area del Parco Monte Stella, meglio conosciuta come la Montagnetta di San Siro, con arrivo presso il Campo di atletica XXV Aprile. Alle ore 8 di venerdì 29 giugno i runners, tutti con maglietta d'ordinanza e numero di pettorale bene in vista forniti dall'UP ANCL di Milano, si sono ritrovati per la partenza. Alla fine c'è stato un vincitore, il solito, Matteo Masoni, collega di Prato che aveva vinto anche a Torino. Ma davvero l'importante era partecipare perché la Run4Job da sempre vuole essere un momento di aggregazione e di svago.



In alto, il faticoso momento della partenza della Run4Job, che poi si è snodata nell'area del Parco Monte Stella e si è conclusa al Campo di atletica XXV Aprile. **Qui sopra, a sinistra**, alcuni colleghi in attesa della partenza e, **a destra**, i colleghi della "squadra" milanese appartenenti all'ANCL e all'Ordine provinciale

IL LAVORO TRA LE RIGHE: i cinque **VINCITORI** della **SECONDA EDIZIONE** del contest letterario

PREMIATE LE OPERE DELLE DIVERSE SEZIONI DEL CONCORSO IDEATO DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ORDINE. UNA MENZIONE SPECIALE A EUFRANIO MASSI

Nell'ambito del Festival del Lavoro sono anche stati premiati i vincitori della seconda edizione del contest letterario "Il lavoro tra le righe" ideato dal Consiglio Provinciale dell'Ordine di Milano per dare un riconoscimento alla migliore pubblicazione tecnica e giuslavoristica nell'ambito di 5 diverse sezioni.

Per la sezione **Amministrazione del personale** è stato premiato Luca Vannoni per il suo libro "Trasferite e trasfertismo". Motivazione: L'autore affronta in modo approfondito la normativa della "mobilità del lavoratore", soffermandosi sia sugli orientamenti giurisprudenziali che sulla disciplina nei contratti collettivi più diffusi, trattando in modo chiaro ed esaustivo anche gli aspetti fiscali, previdenziali ed amministrativi relativi alla materia.

Per la sezione **Diritto del lavoro e relazioni industriali** premiati gli autori Lorenzo Cairo, Francesco D'Avanzo e Federica Ferretti per il titolo "Diritto del lavoro - Il rapporto di lavoro subordinato".

Motivazione: un testo che coniuga felicemente il rigore scientifico, l'esposizione pratica, una consultazione semplice e un'ampia casistica giurisprudenziale utile e fruibile nella pratica professionale.



Per la sezione **Saggistica sul lavoro** è stata premiata l'autrice Maria Cristina Bombelli per il titolo "Amministrare con Sapienza. Regola di S. Benedetto e management".

Motivazione: Un affascinante paragone fra il mondo manageriale, la regola benedettina e i testi sapienziali biblici, tre mondi apparentemente distinti uniti dall'esigenza dell'attenzione alle persone e ai processi di relazione.

Per la sezione **Emergenti** premiato Francesco Seghezzi per il titolo "La grande Trasformazione".

Motivazione: Per la ricerca scientifica e rigorosa che si pone di valutare l'impatto dell'Impresa 4.0 come nuovo paradigma di lavoro, alla luce anche degli scenari internazionali.

Per la sezione **Romanzo sul lavoro** premiata Debora Raimondo per il titolo "Il riscatto".

Motivazione: Descrive con semplicità ed efficacia un contesto imprenditoriale depauperato dal subentro di una nuova generazione e le conseguenti ricadute personali e lavorative. Ambientato realisticamente in una Milano contemporanea con un tema originale e un finale a sorpresa.

Menzione speciale a Eufrazio Massi.

Motivazione: Per aver contribuito, come primo soggetto pubblico, alla diffusione di una cultura dell'informazione e della semplicità di comunicazione delle materie tecniche del lavoro, con attenzione alla risoluzione dei problemi pratici degli operatori.



I vincitori del concorso letterario: tra loro si riconoscono i colleghi Andrea Asnaghi, Potito di Nunzio e Alessandro Graziano

II BILANCIO FINALE e condiviso di due GIOVANI “VETERANE” dei Festival: “A Milano ci è sembrato TUTTO PERFETTO”

LE VALUTAZIONI MOLTO POSITIVE SULL'EVENTO DI FRANCESCA BRAVI E DONATELLA GEROSA, CONSIGLIERI DELL'UP ANCL DI MILANO

Qual è, secondo voi, il bilancio che si può fare del Festival del Lavoro di Milano?

Francesca Bravi: Non vorrei risultare troppo di parte, ma questo Festival mi è sembrato perfetto, sotto ogni aspetto. ho riscontrato un'organizzazione completa, curata e precisa. Nessun difetto o problema a mio avviso è intervenuto durante le tre giornate. Dalla location alle aule, dall'audio agli spazi per gli sponsor all'organizzazione: tutto ha funzionato e mi è parso perfetto.

Donatella Gerosa: Secondo me è stato un Festival del Lavoro completamente diverso. Quelli a cui ho partecipato negli anni scorsi, sono stati da me vissuti solo da spettatrice, in maniera direi quasi passiva. Questa volta, invece, con il Festival del Lavoro a Milano, sono stata coinvolta in prima persona in modo attivo. La macchina organizzativa è partita tanti mesi fa con l'istituzione di una commissione apposita. Logicamente, non tutti i componenti dei due Consigli, Ordine e ANCL, hanno potuto seguire ogni singolo aspetto. Ognuno di noi ha messo a disposizione il proprio tempo ed i propri talenti per la massima riuscita di questo evento nella nostra città.

Come è stato preparato, a Milano, il Festival?

Francesca: Ci siamo preparati molto tempo prima con una commissione congiunta per organizzare, in particolare, gli eventi del Fuorifestival. L'ANCL e il CPO di Milano, insieme, hanno avuto un po' la funzione del "gancio" tra l'organizzazione da parte della Fondazione Studi e il territorio, per fare in modo che tutto funzionasse, così come è stato.

Donatella: Io e Francesca, componenti della commissione ludica dell'ANCL, non potevamo che occuparci degli aspetti più "divertenti del Festival".

Nello specifico, nel mio caso, insieme a Maria Grazia Silvestri, abbiamo pensato ad un FuoriFestival per gli accompagnatori dei colleghi. Abbiamo messo a disposizione degli stessi dei tour e delle visite guidate di alcuni punti di interesse di Milano. A mero titolo esemplificativo, basti pensare al Castello Sforzesco e al Duomo, per non parlare della parte nuova della città con i suoi bellissimi grattacieli.

Insieme alla collega del Nazionale Fabiola Via, ho partecipato all'organizzazione dello stand dell'ANCL, che quest'anno vedeva insieme il nazionale e l'UP di Milano, e a quella per l'Apericena musicale del venerdì se-



Spiritoso selfie di gruppo di alcuni colleghi milanesi: tra gli altri, oltre al presidente Alessandro Graziano (primo a destra, in basso), si riconosce Donatella Gerosa, al centro in alto

ra. Devo dire che il nostro stand quest'anno ha suscitato tanto interesse, tanti i colleghi che sono passati, per chiedere informazioni, per farsi fare una foto da appendere sul cartellone del Nazionale o anche solo per un saluto. L'affluenza è stata davvero importante. Bellissimo anche l'evento che si è tenuto il venerdì sera davanti allo stand. Un grazie speciale al nostro super dj Fernando Butto, che con la sua musica sa sempre coinvolgere e far divertire tutti i presenti. Quando suona lui è davvero difficile riuscire a non ballare. Ultimo, ma sicuramente non in ordine di importanza, l'esibizione del COR DE Milan. Sì, perché noi consiglieri non ci fermiamo mai e ci piace metterci sempre alla prova. Dopo il grande successo riscosso con l'esibizione alla scorsa conviviale natalizia, abbiamo voluto ripeterci con una nuova canzone, che sicuramente sarà ricordata da tutti i presenti come la hit dell'estate 2018. Un grazie sentito a tutti quelli che hanno partecipato a questa pazzia, a tutti quelli che si sono impegnati e si sono messi in gioco.

Qual è il bilancio dei “contenuti”, dell'attività formativa, dei dibattiti, degli innumerevoli incontri tecnico scientifici che si sono tenuti al Festival?

Francesca: Il livello della formazione offerta è sempre stato alto nei vari festival cui ho partecipato, ma quest'anno, a mio avviso, abbiamo raggiunto il top. Si sono approfondite molte tematiche specialistiche, teoriche e pratiche, che hanno coinvolto tanti colleghi che di solito non sono portati a seguire le attività di categoria. Ma sono state affrontate anche tematiche formative di più ampio respiro, tutte molto interessanti: io ne ho seguita una sulle



Francesca Bravi al Festival del Lavoro con il collega Gabriele Corraera



Il coro dei Consulenti del Lavoro dell'UP ANCL di Milano durante la sua esibizione al Festival del Lavoro

startup e il co-working, che mi è piaciuta particolarmente.

Donatella: Non ho potuto seguire, ovviamente, tutte le attività realizzate nelle varie sale e aule: il programma dei lavori è stato davvero ricchissimo e molto interessante. Ho seguito, invece, con grande interesse l'incontro organizzato dall'UP ANCL e dal CPO di Milano sull'internazionalizzazione degli studi, dove è stato spiegato in modo molto esauriente che i Consulenti del Lavoro devono fare un altro salto di qualità affinché la professione possa avere un solido futuro.

Impressione finale?

Francesca: Iperpositiva e non penso sia un giudizio solo mio, ma quello di molti colleghi venuti da tutta Italia. Ho avuto modo di confrontarmi con alcuni di loro a lavori chiusi e mi hanno espresso tutti pareri positivi. Se di questo Festival la Fondazione Studi ha rappresentato la macchina, noi siamo stati, a mio avviso, il lubrificante. Io mi sono avvicinata all'ANCL ormai qualche anno fa, ma posso confermare che dalla mia prima esperienza al Festival è stato questo il primo step per iniziare a respirare veramente l'aria di sindacato e iniziare a comprenderne le dinamiche. Il Festival del Lavoro è un appuntamento che serve a tenere vivo lo spirito del nostro sindacato e della categoria.

Donatella: Molto buona, tutti i colleghi che conosco o che ho incontrato per la prima volta sono stati unanimi: tutti mi hanno dato un riscontro molto positivo del Festival del Lavoro. E anche la Run4Job ha rappresentato un bel momento di aggregazione dimostrando una volta di più che noi Consulenti del Lavoro siamo davvero una bella squadra di professionisti.

Il solenne **GIURAMENTO** dei **NEOABILITATI**: nuovi professionisti per far diventare ancora **PIÙ** **GRANDE** la nostra categoria

PRESENTI ALLA CERIMONIA I VERTICI DELL'ORDINE NAZIONALE E PROVINCIALE, DELL'ANCL, DELL'ISPettorATO DEL LAVORO E DELL'INPS DI MILANO

Nella sede della Direzione Provinciale di Milano del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si è svolta il 27 giugno scorso la cerimonia di giuramento dei neo abilitati Consulenti del Lavoro. L'evento si è svolto alla presenza dei presidenti dell'Ordine Nazionale e Provinciale, Marina Calderone e Potito di Nunzio, del presidente dell'ANCL provinciale di Milano Alessandro Graziano, di Aniello Pisanti, capo dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Milano e di Gregorio Tito, direttore del Coordinamento metropolitano Inps di Milano.

Potito di Nunzio, il primo a intervenire, si è rivolto ai nuovi colleghi ricordando loro le parole chiave della professione: "Celebriamo con una solenne promessa l'ingresso in categoria. Solo poche parole. Competenza: non deve mai mancare, perché la nostra è una

professione multidisciplinare e non si affronta una materia come la nostra con superficialità. Per questo l'esame è prodromico alla nostra professione e non è un punto di arrivo, ma di partenza. Correttezza comportamentale. Dobbiamo essere corretti, nei confronti della Pubblica amministrazione, dei clienti e dei colleghi. La correttezza è indice di qualità. Legalità. Siamo portatori di legalità e su questo fronte siamo con la Pubblica amministrazione, siamo nella stessa trincea: portare la legalità nelle imprese è fondamentale. Terzietà. Siamo terzi rispetto a datori di lavori e lavoratori, per noi è fondamentale, noi siamo professionisti del lavoro. Umanità. Ricordiamoci sempre che noi gestiamo la risorsa umana, la nostra centralità sono le persone, per questo dobbiamo essere attenti quando gestiamo trattative sindacali, crisi d'impresa,

il Consulente del Lavoro non si alimenta solo di diritto, ma anche di umanità".

A seguire vi sono stati gli interventi di Aniello Pisanti e Gregorio Tito, che a nome dell'Inps, ha voluto chiarire che l'istituto non è una controparte, ma un interlocutore dei Consulenti del Lavoro. Intervenuto a sua volta, Alessandro Graziano si è così rivolto ai neo colleghi: "L'onore più grande è di darvi il benvenuto nella famiglia dei Consulenti del Lavoro. L'Ancl vi ha seguiti (con Maria Grazia, Laura, Giuliana che sono qui e che ringrazio) nel percorso propedeutico all'esame. Ora vi chiedo di rinnovare la vostra fiducia nel sindacato, continuando a seguire i corsi e le attività formative che l'Associazione fornisce ai suoi iscritti". Poi vi è stato l'intervento di Marina Calderone e subito dopo è iniziata la cerimonia vera e propria con la consegna dell'abilitazione.

Sentimenti di emozione, commozione e gioia hanno accompagnato il rito del giuramento solenne. Uno ad uno, i neo Consulenti del Lavoro hanno giurato, ripetendo la formula: "Consapevole della dignità della professione di Consulente del Lavoro e della sua funzione sociale, mi impegno ad osservare con lealtà, onore e diligenza i doveri della professione rispettando le norme di legge e deontologiche del nostro ordinamento, garantendo la terzietà nell'esecuzione della mia attività". Alla fine, a tutti è stato consegnato un timbro, un sigillo da apporre nello svolgimento della professione sui documenti più importanti.



Benvenuti in famiglia: foto di gruppo dei nuovi Consulenti del Lavoro